

organizzativi) inerente diversi aspetti, tra i quali l'organizzazione del lavoro all'interno di ciascun servizio, il dimensionamento delle strutture e dei servizi, la gestione del raccordo con altri operatori presenti sul territorio. Sulla base delle nuove esigenze emerse nel corso dell'anno, a partire dal secondo semestre si è prefigurato un diverso percorso metodologico, non più strettamente legato al singolo servizio pubblico (centro per l'impiego provinciale) ma esteso al più ampio contesto provinciale e ricomprendente tutti gli attori sociali coinvolti nel processo di reinserimento o ricollocazione dei lavoratori target, dando origine ai c.d. Piani Operativi provinciali (ne sono stati elaborati e rilasciati complessivamente 54) che prendono in esame metodologie, soluzioni e pianificazioni operative diverse da quelle richieste per i piani organizzativi.

L'obiettivo di potenziare la capacità dei servizi di attivare percorsi di reinserimento tarati sulle caratteristiche dei singoli target di lavoratori e sulle effettive esigenze produttive del territorio di riferimento, è stato perseguito mettendo in campo due tipologie specifiche di intervento: l'aggiornamento di un kit di metodologie e strumenti per il reimpiego (già trasferito nel 2009 nel corso della prima fase del programma) e un percorso di trasferimento di metodologie e strumenti di welfare to work per specifici target. In merito alla prima tipologia d'intervento è stata elaborata la bozza del "modello di intervento sulle crisi", il cui obiettivo è di mettere a sistema la complessità degli attori, azioni e strumenti utili a fronteggiare efficacemente i fenomeni di crisi industriale e occupazionale. Questo strumento metodologico ha lo scopo di fornire agli operatori coinvolti una panoramica della gamma delle azioni possibili e auspicabili da mettere in campo per fronteggiare la crisi, ai diversi livelli istituzionali (nazionale, regionale e locale). Relativamente alla definizione ed elaborazione di metodologie adeguate a rispondere alle nuove esigenze emerse come conseguenza della crisi economica sono stati predisposti 3 monografie su 'Modelli Integrati Regionali per il reinserimento lavorativo dei percettori di AA.SS' (riferiti all'esperienza realizzata nelle regioni Marche, Abruzzo, Friuli). Obiettivo del lavoro è stato conoscere le situazioni locali con un focus sull'intervento di W2W in termini di assistenza tecnica a livello regionale e provinciale. Si è provveduto altresì alla raccolta ed elaborazione di buone pratiche emerse dall'attività di Welfare to Work in alcune regioni con l'obiettivo di diffondere delle soluzioni di successo attivate in alcuni territori rispetto a problematiche facilmente riscontrabili su tutto il territorio nazionale.

E' stata rilasciata la versione definitiva della Linea Guida "Metodologia di rilevazione dei fabbisogni formativi a supporto ai processi di reimpiego e reintegro dei percettori di AA.SS" e i rispettivi allegati (il Report di rilevazione dei fabbisogni formativi, il Questionario azienda lavoratori sospesi, Questionario testimoni privilegiati, il Patto di servizio Azienda). La metodologia è stata elaborata con l'obiettivo di offrire un supporto nell'individuazione dei fabbisogni di competenze e di professionalità emergenti all'interno dei contesti produttivi locali, per meglio indirizzare la costruzione di un'offerta formativa tecnico-specialistica sul territorio che sia in grado di rispondere in maniera puntuale alla domanda di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori coinvolti nelle transizioni occupazionali che stanno caratterizzando il mercato del lavoro. A seguito del rilascio della metodologia sono state avviate le rilevazioni dei fabbisogni formativi in 11 territori regionali ed è stata fornita assistenza agli operatori territoriali per il rilascio di 51 report di analisi dei fabbisogni formativi provinciali.

In continuità con le azioni svolte nella prima fase dell'Azione di Sistema sono stati complessivamente coinvolti 1.890 operatori dei Servizi per il Lavoro, raggiunti da attività di trasferimento (percorsi metodologici e buone prassi trasferiti in aula e attraverso la FAD) e l'affiancamento on the job.

### **MONITORAGGIO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI**

Nel corso del 2010 è proseguito il monitoraggio degli AA.SS. in deroga, dei lavoratori e della relativa spesa. Il monitoraggio oltre che avere la funzione di informare gli attori istituzionali in merito all'andamento degli AASS in deroga (Cigs e Mobilità) è funzionale alla realizzazione di analisi e segmentazione dei bacini che consentono di procedere a una programmazione più efficace delle politiche attive del lavoro in cui si tiene conto della specificità dei singoli target e dei singoli lavoratori. Il monitoraggio viene realizzato attraverso l'impiego di uno strumento informatico (Data Base in Access) costituito da un DB Master gestito dalla sede centrale di Italia Lavoro e dai singoli DB regionali periodicamente implementati dagli operatori territoriali attraverso il caricamento dei dati. Alla fine di ogni mese la sede centrale sincronizza ogni DB regionale con il DB Master. Tale Data Base viene regolarmente mantenuto, aggiornato e implementato, anche in funzione delle modifiche apportate dal Legislatore in merito alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente. Nel corso del primo trimestre del 2010 è stata realizzata la ristrutturazione del sistema di rilevazione al fine di selezionare gli accordi che prevedono l'estensione della concessione per gli anni 2009-2010, per definire l'effettivo impiego delle risorse per ciascun anno. Sono stati realizzati 2 data entry (interfaccia per l'inserimento dei dati sul DB Access) uno per il 2009 ed uno per il 2010 al fine di imputare la spesa all'anno di competenza per gli accordi siglati nel 2009 ma con periodi di concessione anche nel 2010.

A livello nazionale il supporto fornito dall'area del monitoraggio degli AASS ha consentito la quantificazione delle risorse da assegnare e trasferire alle Regioni per fronteggiare la crisi, e la formulazione di ipotesi previsionali per l'anno 2011 sulla base delle tendenze del 2010 nonché dell'analisi della domanda potenziale nonché oltre alla conoscenza dei bacini di soggetti percettori di ammortizzatori sociali nei confronti dei quali attivare politiche attive del lavoro contestualmente all'attribuzione del sostegno al reddito, così come previsto dalla nuova normativa di riferimento. A livello territoriale è stata fornita continua assistenza agli attori istituzionali mediante il rilascio di dati quali-quantitativi utili sia alla quantificazione dei bacini di crisi sia alla programmazione delle politiche del lavoro e all'erogazione dei servizi. Ai servizi per il lavoro coinvolti nell'erogazione dei servizi ai lavoratori target sono state periodicamente rilasciate le tabelle relative alla segmentazione dei lavoratori di ammortizzatori sociali in deroga per istituto, genere, classi di età, settore, azienda di appartenenza/provenienza, modalità della sospensione, qualifica e mansione.

Poiché la realizzazione di misure efficaci per contrastare la crisi economica e i suoi impatti sull'occupazione impone lo sviluppo di sistemi di monitoraggio delle crisi aziendali, sia conclamate sia potenziali, sono stati realizzati una linea guida ed un format finalizzati alla rilevazione ed al monitoraggio della domanda potenziale (pre-crisi aziendali ed occupazionali). L'intento è stato quello di osservare la formazione dei bacini territoriali di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e sostegni al reddito, in particolare per le diverse forme di deroga, ma anche rilevare le tendenze in atto ed i segnali di trasformazione sia di natura settoriale che territoriale. Le diverse attività di rilevazione e

monitoraggio, realizzate con scansione periodica, e sostenute dalla rete di operatori territoriali di Azione di Sistema, garantiscono su scala provinciale e regionale una rappresentazione dinamica dei fenomeni, che consente di programmare con sufficiente anticipo gli interventi da realizzare.

Gli operatori territoriali hanno garantito assistenza tecnica alle amministrazioni territoriali per l'elaborazione degli atti e dei documenti inerenti le procedure per l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga (Convenzione Regioni/INPS, Accordi Quadro Regioni/Parti sociali, Linee guida) nonché per il corretto funzionamento dei flussi di comunicazione tra Regioni ed INPS ai fini del monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni.

Sono state realizzate periodicamente rilevazioni inerenti l'andamento delle erogazioni degli ammortizzatori sociali in deroga, la definizione, attuazione e tempistica delle procedure, i relativi ritardi e criticità del flusso amministrativo (Regioni-INPS) con particolare riguardo all'impegno di spesa da Accordo, la spesa autorizzata da decreto regionale e l'impegnato ed erogato Inps. Le amministrazioni pubbliche territoriali (18 Regioni e Provincia autonoma di Bolzano) sono state supportate altresì: nella gestione dei tavoli di concessione degli AASS in deroga; nell'individuazione della tipologia di crisi e di ammortizzatore sociale più appropriato; nell'attivazione delle relative procedure; nella raccolta delle informazioni necessarie alla stipula degli accordi e per l'avvio del monitoraggio; nel mantenimento dei rapporti con le aziende, le organizzazioni sindacali e con i lavoratori coinvolti.

Tra i principali rilasci dell'area Monitoraggio AASS per il 2010 vi sono i seguenti:

- 1 *“Rapporto sull'andamento della spesa per AA.SS. in deroga nel biennio 2009/2010, previsioni al 2011 e partecipazione dei lavoratori-percettori a misure di politica attiva”*, nel quale viene presentato l'aggiornamento delle informazioni disponibili al 30 settembre 2010, con particolare riferimento:
  - allo stanziamento e utilizzo delle risorse per ammortizzatori sociali in deroga, su base nazionale e regionale (residui 2008, annualità 2009 e 2010);
  - alle principali caratteristiche delle aziende e delle unità produttive interessate e dei lavoratori coinvolti (nel 2009 e al 30 settembre 2010);
  - alle azioni di politica attiva rivolte ai lavoratori percettori di CIG e Mobilità in deroga presenti nei rispettivi bacini (al 30 settembre 2010).
- 3 *Rapporti di monitoraggio sullo stato dell'arte dell'Accordo Stato-Regioni*, nei quale viene delineato il quadro di riferimento procedurale delle attività di concessione e monitoraggio degli AA.SS. in deroga, secondo quanto previsto e concretamente praticato dalle Regioni e dalle Province Autonome (con le tavole regionali di aggiornamento dell'attuazione dell'Accordo e rilevazioni regionali relative allo stato di avanzamento procedurale, al flusso amministrativo della spesa per la CIG e la Mobilità in deroga, allo stanziamento e cofinanziamento regionale);
- 5 *Rapporti di Monitoraggio degli Ammortizzatori Sociali in deroga alla normativa dedicati all'analisi dei provvedimenti di CIG e Mobilità in deroga emanati dal Ministero del Lavoro e dalle Regioni, e al dettaglio dei provvedimenti per ogni singola regione (elaborati con dati aggiornati alla data del 31 dicembre 2009; 31 marzo 2010; 30 giugno 2010; 30 settembre 2010; 30 novembre 2010)*
- 4 *Rapporti sulla domanda potenziale;*

- con cadenza mensile è stata elaborata *una tabella riepilogativa nazionale* relativa al numero di unità produttive coinvolte, numero massimo dei lavoratori previsto dagli Accordi e l'impegno di spesa 2010 per CIG e Mobilità in deroga con la distinzione tra gli Accordi sottoscritti a livello nazionale presso il Ministero del Lavoro e quelli sottoscritti a livello regionale.
- sempre con cadenza mensile, sono state elaborate *tabelle riepilogative regionali* relative ai seguenti dati:
  - N. Unità produttive, N. max lavoratori da accordo e stima spesa per istituto e per provincia.
  - Distribuzione aziende e N. max lavoratori da accordo per tipologia di concessione.
  - Distribuzione aziende e N. max lavoratori da accordo per tipologia di azienda.
  - Distribuzione aziende e N. max lavoratori da accordo per tipologia di azienda di provenienza.
  - Distribuzione aziende e lavoratori CIGS e mobilità in deroga in deroga per settore.
  - Distribuzione aziende CIGS e mobilità in deroga per classe di addetti.

Relativamente alla segmentazione del bacino dei lavoratori precettori di Ammortizzatori Sociali in deroga sono state prodotte 209 segmentazioni effettuate sulla base degli elenchi dei lavoratori consegnati dalle aziende interessate dai provvedimenti.

Infine l'area del Monitoraggio degli AASS ha fornito assistenza tecnica alle Regioni e al Ministero del Lavoro per il monitoraggio quali-quantitativo del bacino residuo degli LSU. Tale attività di monitoraggio riguarda l'andamento dello svuotamento del bacino e l'attività che Italia Lavoro svolge come assistenza tecnica agli enti per la stabilizzazione dei lavoratori. I dati di monitoraggio vengono inviati ogni 15 del mese all'INPS, che procede all'erogazione o sospensione dell'assegno. Gli operatori del monitoraggio (Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) mensilmente inseriscono nel proprio data base regionale i dati, che confluiscono nel data base nazionale. Mensilmente vengono elaborati due report: sull'andamento dello svuotamento del bacino per il Ministero; sul bacino residuo attivo sia a livello nazionale che per singola regione.

Mensilmente sono stati rilasciati: 8 rapporti regionali, 1 riepilogo nazionale e 1 elenco dei lavoratori ancora attivi sui progetti trasmesso all'INPS per il pagamento dell'assegno ASU. Inoltre, viene fornita assistenza agli operatori degli enti utilizzatori in merito alla normativa di riferimento.

In totale sono stati prodotti:

- 12 report nazionali relativi allo svuotamento del bacino;
- 108 rapporti a livello nazione e regionale del bacino residuo attivo.

### ***Progetti Speciali collegati al Programma Azione di sistema - Welfare to Work per le Politiche di re-impiego***

Nel corso del 2009 il Ministero del Lavoro è stato supportato per la progettazione di tre interventi speciali collegati al programma Azione di sistema. Di seguito si fornisce una sintesi delle principali attività realizzate nel corso del 2010 nell'ambito di questi tre interventi speciali, denominati: a) Progetto IN.LA Campania; b) Progetto Quadrifoglio II; c) Progetto Welfarma.

***Intervento Speciale IN.LA. - Inserimento al Lavoro - Regione Campania***

Il progetto si colloca come intervento speciale nell'ambito del Progetto *Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego*. La durata iniziale del progetto era stata fissata in 15 mesi, Aprile 2009 - Giugno 2010, il 22 aprile 2010 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. la proroga temporale al 31 dicembre 2010 dell'utilizzo dei soli tirocini formativi e contributi all'inserimento - rappresentanti le risorse derivanti dalla rimodulazione delle risorse residue del Progetto originario IN.LA. Regione Campania - e la durata del progetto è passata a 21 mesi<sup>10</sup>, fermo restando il termine delle azioni di assistenza al 30 giugno 2010. Infine, in data 28 dicembre 2010 il Ministero del Lavoro approva la rimodulazione dei Piani di Attività, l'integrazione delle risorse per l'anno 2011 del Programma Azione di Sistema - Welfare to Work oltre che la proroga temporale dell'Intervento Speciale INLA al 31 dicembre 2011 delle attività relative all'assistenza tecnica.

Il progetto è finalizzato a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro locale di specifiche categorie di lavoratori svantaggiati, soprattutto giovani, attraverso l'attivazione di un sistema integrato di politiche attive del lavoro, politiche della formazione e strumenti di incentivazione per le imprese che assumono. Gli interventi previsti, e attualmente in corso di realizzazione, sono finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro di almeno n. 2.757 soggetti svantaggiati:

- n. 500 giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni con bassi livelli di scolarizzazione;
- n. 1.087 giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni con alti livelli di scolarizzazione (diplomati, laureati);
- n. 800 disoccupati di lunga durata, over 32, con bassa occupabilità;
- n. 370 giovani residenti in Provincia di Napoli, di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con alti livelli di scolarizzazione (diplomati, laureati);
- soggetti svantaggiati over 32 anni residenti nella Provincia di Napoli, con priorità al target delle donne, in caso di risorse residue di cui alla Linea 1 (numero da definire in funzione delle risorse destinabili agli incentivi all'assunzione).

Nel corso del 2010 Italia Lavoro ha supportato la governance dell'intervento regionale attraverso la partecipazione al Comitato Tecnico Istituzionale, che periodicamente si è riunito per svolgere le funzioni ad esso assegnate di indirizzo, monitoraggio e raccordo operativo del progetto sul territorio e l'assistenza tecnica alla Regione Campania, per la predisposizione degli adempimenti amministrativi e delle azioni necessarie all'attivazione e al monitoraggio fisico e finanziario delle *work experiences* e dei voucher formativi dei neo assunti. Italia Lavoro ha inoltre supportato tecnicamente la Commissione interna istituita per la Valutazione e l'ammissione a finanziamento delle domande pervenute da parte delle imprese per l'attuazione delle *work experiences* previste dal progetto.

Durante l'anno sono proseguiti gli incontri con le Province (Assessorati al Lavoro, Direzioni Provinciali Politiche del Lavoro e SPI e responsabili dei CPI) volti alla condivisione delle strategie dell'intervento,

---

<sup>10</sup> Avendo verificato il trend positivo delle adesioni al progetto da parte delle imprese, Ministero e Regione hanno deciso per una rimodulazione del progetto oltre il 31/12/10, tale da consentire ulteriori avvisi di percorsi formativi di 6 mesi (tirocini e *work experience*) anche oltre il 1° luglio 2010. Così nel corso del III trimestre 2010 - in seguito alla decisione del Ministero del Lavoro di impegnare le risorse previste per l'attivazione dei dispositivi, tra cui i tirocini formativi, entro il 31/12/2010 e di estendere le attività progettuali alla provincia di Napoli (per la realizzazione di ulteriori 370 tirocinii) utilizzando le risorse residue della ex Linea 4, pari a € 1.000.000 (precedentemente destinate a lavoratori appartenenti al Progetto PARI 2007), Italia Lavoro ha riprogrammato le attività progettuali estendendole al 31 dicembre 2011.

allo sviluppo delle reti territoriali degli operatori coinvolti nel progetto per le attività d'informazione e assistenza alle imprese e al trasferimento delle procedure, metodologie e strumenti finalizzati all'assistenza alle imprese del territorio interessate a partecipare al progetto. Con i responsabili e i referenti dei CPI delle province coinvolte si è proceduto, nello specifico, a condividere la procedura di attuazione dell'intervento ed è stato realizzato il trasferimento delle metodologie e degli strumenti operativi. A fronte dei 12 CPI previsti in sede di progettazione, sono stati coinvolti nella realizzazione delle azioni con i lavoratori target tutti i 29 CPI delle 4 Province di Salerno, Caserta, Avellino e Benevento. Presso ciascun CPI è stato attivato uno sportello IN.LA. Inoltre, per effetto della rimodulazione del progetto, è stato elaborato un elenco ulteriore degli operatori e dei CPI della Provincia di Napoli da coinvolgere per l'estensione del progetto nel territorio provinciale e sono stati individuati ulteriori 3 sportelli presso altrettanti CPI della provincia di Napoli.

Alla data del 31/12/2010 sono pervenute complessivamente n. 2.509 richieste di dispositivi sulle tre Linee d'intervento previste da IN.LA., da parte di un totale di 1.840 imprese con sede nelle 4 Province di Salerno, Benevento, Avellino e Caserta.

In riferimento alle work experiences finalizzate *all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni con bassi livelli di scolarizzazione* (prima Linea di intervento del progetto IN.LA Campania) è proseguita nel corso del 2010 l'attività di raccolta delle domande presentate dalle imprese e l'istruttoria documentale propedeutica all'avvio dei percorsi formativi. I candidati per i quali le imprese hanno fatto richiesta di utilizzo della work experiences di 6 mesi e/o di contributi per l'assunzione a tempo indeterminato, sono complessivamente 645 (260 per la Provincia di Caserta; 197 per la Provincia di Salerno; 91 per la provincia di Avellino e 97 per la Provincia di Benevento). Come previsto dal decreto regionale di presa d'atto dell'Avviso pubblico per le imprese, Italia Lavoro, ha supportato la Regione Campania nella gestione del monitoraggio didattico delle work experiences, effettuando visite periodiche presso le aziende e verificando le presenze e il raggiungimento degli obiettivi didattici da parte dei soggetti in formazione. I giovani stabilizzati a tempo indeterminato sono 143 richieste. Pertanto, è possibile affermare che il 45% dei soggetti richiesti dalle imprese in risposta al Bando dell'intervento (n. 320 candidati richiesti per la Linea 1), sono stati inseriti nel mercato del lavoro con contratti di assunzione a tempo indeterminato o di apprendistato.

Nell'ambito della seconda linea di intervento del progetto IN.LA - *tirocini in azienda finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni con alti livelli di scolarizzazione* - le richieste delle aziende sono stati complessivamente 1.068 (430 per la provincia di Benevento; 266 per la provincia di Salerno; 221 per la provincia di Avellino; 151 per la provincia di Caserta). I tirocini formativi avviati al 31 dicembre 2010 sono complessivamente 763. A conclusione dei percorsi, al 100% dei soggetti formati e aventi diritto è stato offerto un contratto di lavoro di almeno 12 mesi.

Infine, nel caso della terza linea d'intervento - *attuazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata over 32 con basso livello di occupabilità* - anche in questo caso le adesioni pervenute da parte delle imprese sono state istruite, verificata la documentazione allegata e richieste le necessarie e opportune integrazioni. Al 31 dicembre 2010 è pervenuta da parte delle imprese una richiesta complessiva di 796 soggetti da assumere a tempo indeterminato; a seguito delle istruttorie effettuate, sono stati assegnati 499 incentivi all'assunzione.

In tutti e tre i casi, Italia lavoro ha effettuato attività di monitoraggio ex post sullo status occupazionale sia attraverso i controlli e le verifiche amministrative degli UNILAV da parte dei CPI sia attraverso le visite aziendali da parte di Italia Lavoro, durante le quali sono stati raccolti dati di ordine qualitativo sugli inserimenti lavorativi prodotti.

***Intervento Speciale Progetto Quadrifoglio II - Inclusione sociale ed inserimento lavorativo di n. 120 giovani disoccupati residenti nel Comune di Napoli***

Il progetto rientra nell'ambito del Progetto Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego ed è un intervento speciale a favore di 120 giovani a rischio di criminalità del Comune di Napoli da coinvolgere in percorsi formativi on the job personalizzati e finalizzati all'inserimento lavorativo. Finalizzato alla realizzazione d'interventi di reimpiego più mirati, efficaci ed integrati, l'intervento prevede l'attivazione di un sistema integrato di servizi di politica attiva e della formazione, nonché una serie di strumenti che possano incentivare il sistema imprenditoriale locale, anche mediante la messa in rete e il coinvolgimento di diversi attori che operano nel mercato del lavoro locale; la durata del progetto è di 30 mesi (luglio 2009 - dicembre 2011).

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività di supporto tecnico al Comitato Tecnico di progetto per la periodica condivisione dello stato di avanzamento del progetto, lo stato di adesione delle imprese (in risposta ai due Avvisi pubblicati a dicembre 2009 e a giugno 2010), per la definizione dei criteri di individuazione dei giovani da inserire nei percorsi di tirocinio e che sono stati indicati nei tre Avvisi rivolti all'offerta (pubblicati nei mesi di aprile, giugno e settembre 2010), per la definizione delle procedure amministrative relative all'attivazione dei tirocini e per l'attivazione dei dispositivi incentivanti a favore delle imprese.

È stato quindi fornito supporto tecnico ai centri per l'impiego per la raccolta delle domande di partecipazione al progetto presentate sia dai giovani ( 271 domande ricevute) sia dalle imprese. I giovani che hanno presentato domanda di adesione al progetto in risposta agli Avvisi pubblicati sono complessivamente 649. Al termine dell'istruttoria effettuata sulle domande di adesione presentate dai giovani è stato definito un calendario delle convocazioni dei giovani presso i centri per l'impiego. I giovani convocati nel corso dell'ultimo trimestre 2010 sono stati 602. Sono stati redatti 487 bilanci di competenza presso il CPI di Napoli (via Raimondi), individuato dal Comitato tecnico di progetto quale centro pilota. I Bilanci sono stati successivamente utilizzati dalle imprese per la selezione dei giovani destinatari.

L'attivazione dei tirocini è prevista nel corso del primo trimestre del 2011.

***Intervento Speciale a supporto del Progetto Welfarma***

Il progetto è finalizzato alla realizzazione d'interventi di reimpiego mirati, efficaci ed integrati rivolti ai lavoratori fuoriusciti dal mercato del lavoro per effetto della trasformazione in atto del settore farmaceutico che ha causato rilevanti impatti occupazionali, soprattutto sulla figura professionale dell'informatore scientifico.

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività di supporto agli attori della rete istituzionale. È proseguita l'attività di supporto a Farindustria nella promozione del progetto e nel monitoraggio dei dati relativi ai lavoratori aderenti e ricollocati.

Inoltre, al fine di accogliere le indicazioni normative più recenti nell'ambito delle politiche del lavoro che possono rappresentare un'ulteriore opportunità per i lavoratori target, è stato attivato con gli attori della rete istituzionale un processo di confronto e condivisione degli elementi di successo del progetto e degli eventuali aggiustamenti e integrazioni da effettuare in considerazione dei mutamenti di contesto intervenuti nel settore farmaceutico. Diversi incontri si sono svolti a tale scopo, sia a Roma sia a Milano, con Farindustria, con tutte le quattro Agenzie per il Lavoro coinvolte (LHH, BPI; DBM; Right Management) e i rappresentanti nazionali di Assolavoro e Alleanza Lavoro.

Sempre nel corso del 2010 si è concretizzata la collaborazione con l'Università Statale di Milano per il progetto di ricerca sulla valutazione del modello Welfarma "*Innovazione delle politiche attive del lavoro. Osservatorio sull'esperienza del progetto Welfarma*". Il report finale della ricerca è stato rilasciato e presentato nel mese di dicembre in occasione di un evento promozionale del progetto, tenuto presso la sede centrale di Farindustria, in cui è stato evidenziato il valore innovativo del modello Welfarma e presentato il possibile sviluppo futuro del progetto.

Nel 2010 Italia Lavoro ha anche garantito un continuo e costante supporto tecnico alle Agenzie per il lavoro (quattro Agenzie, sopra menzionate) e ai dieci operatori delle stesse che hanno realizzato le attività di presa in carico dei lavoratori interessati. L'attività di supporto tecnico alle Agenzie ha riguardato sia l'utilizzo e l'aggiornamento della PLUS, con i dati dei lavoratori aderenti al progetto (utili alla predisposizione di report di monitoraggio sulle adesioni dei lavoratori e sulla loro ricollocazione), sia l'utilizzo del voucher formativo e l'avvio dei percorsi scelti dai lavoratori target (in quest'ultimo caso è stato elaborato un documento di sintesi delle procedure ed è stata elaborata una versione aggiornata del patto di servizio che i lavoratori firmano per sancire la loro adesione al Progetto).

Inoltre, a seguito dell'emanazione del Decreto Direttoriale 68/CONT/I/2010, le Agenzie per il Lavoro sono state supportate anche per l'attività di assistenza nei confronti degli enti formativi e dei lavoratori per il rimborso dei voucher formativi e integrativi attivati e già conclusi, nonché per l'avvio di nuovi percorsi formativi richiesti dai lavoratori.

I lavoratori aderenti a Welfarma alla data del 31 dicembre 2010 sono 434, di cui 163 ricollocati, la maggior parte dei quali nel settore di provenienza. Per quanto riguarda i percorsi formativi al 31 dicembre 2010 i percorsi formativi richiesti sono 45.

### ***IN.LA SICILIA - INSERIMENTO LAVORATIVO SICILIA***

#### ***(ex IN.LA - INSERIMENTO AL LAVORO NELLA PROVINCIA DI PALERMO)***

Il Progetto *Inserimento Lavorativo Palermo* (IN.LA. Palermo) ha avuto avvio nel 2006 - Convenzione Istituzionale tra Ministero del Lavoro, Direzione Generale delle Politiche per l'Orientamento e la Formazione, e Italia Lavoro S.p.A. - dalle esigenze del Ministero del Lavoro e della Regione Siciliana di realizzare un intervento finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati residenti nella provincia di Palermo, attraverso un sistema integrato di misure di politica attiva del lavoro e della

formazione, nonché attraverso il coinvolgimento del sistema imprenditoriale locale. Nello specifico il progetto è stato finalizzato all'inserimento lavorativo di circa 900 soggetti svantaggiati residenti nella provincia di Palermo attraverso la realizzazione di un massimo di 1800 tirocini formativi. Italia Lavoro S.p.A. è stata impegnata nell'erogazione di attività di assistenza tecnica fornita al Consorzio ASI (Area Sviluppo Industriale) di Palermo per le attività di inserimento lavorativo.

Con il Decreto Direttoriale n. 308/2005 del 18/10/2005 il Ministero del Lavoro ha approvato il Progetto *IN.LA. Palermo*, concedendo le relative risorse finanziarie, per un ammontare complessivo di € 12.850.000 e impegnando Italia Lavoro a stipulare un'apposita Convenzione con il Consorzio ASI di Palermo, quale soggetto attuatore. Il 19/10/2005 (prot. 14/0010499), nell'ambito di un'apposita Convenzione sottoscritta con la Regione Siciliana, il Ministero del Lavoro ha impegnato ulteriori € 4.500.000, sotto forma di incentivi (importo unitario massimo di € 5.000) da erogare alle imprese per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato o con contratti a tempo determinato o con contratti previsti dal D. lgs 276/2003 per una durata non inferiore a 12 mesi.

Le attività progettuali si sono concluse nel mese di giugno 2009 facendo registrare i seguenti risultati: n. 1042 Tirocini avviati e n. 776 Tirocinanti stabilizzati. Al fine di garantire il monitoraggio sulla stabilizzazione degli ultimi tirocini avviati e la rendicontazione contabile, il Consorzio ha continuato la sua attività con le risorse minime necessarie fino al 31/10/2009. Dal canto suo Italia Lavoro S.p.A., per garantire la verifica documentale relativa agli adempimenti necessari per consentire l'erogazione finanziaria dei bonus già maturati alle aziende beneficiarie, ha ritenuto necessaria la collaborazione del Consorzio A.S.I. per avviare le procedure approvate per le erogazioni.

In data 28 dicembre 2009 la Regione Siciliana ha proposto al Ministero del Lavoro, verificati anche i residui finanziari del Progetto e superata la fase sperimentale a livello provinciale, l'estensione dell'intervento sull'intero territorio siciliano. Il Ministero del Lavoro con nota del 2 febbraio 2010 n. 0001915 ha chiesto a Italia Lavoro di provvedere alla predisposizione della progettazione esecutiva.

Il 19 maggio 2010, con apposita Convenzione tra Ministero del Lavoro e Regione Siciliana, è stata disposta la proroga del Progetto al 31 marzo 2013 ed è stata prevista l'estensione delle azioni all'intero territorio siciliano. In data 17 dicembre 2010 (prot. 14205) Italia Lavoro ha inviato al Ministero del Lavoro la proposta progettuale di *IN.LA Sicilia - Inserimento Lavorativo Sicilia*, proroga e rimodulazione di *IN.LA Palermo*, la quale presenta in modo integrato le attività di Italia Lavoro e del Consorzio ASI da realizzarsi con i residui del contributo finanziario concesso. La proposta progettuale è stata approvata dal Ministero del Lavoro con nota del 21 dicembre 2010 (prot. 24066) e terminerà il 31 marzo 2013.

#### **PROGETTI CONCLUSI NEL 2010**

##### ***ABILITANDO - Percorsi di inclusione sociale dei disabili attraverso Borse Lavoro in impresa***

Il progetto - avviato il 1 luglio 2009 e concluso il 30 settembre 2010 - è nato dalla volontà del Comune di Napoli, condivisa dalla Regione Campania, di realizzare un intervento a favore dell'inclusione sociale di 50 persone con disabilità grave (iscritte agli elenchi previsti dalla L.68/99), attraverso l'assegnazione di borse lavoro finalizzate alla realizzazione di tirocini in azienda e mediante il supporto

metodologico e la qualificazione dei servizi per l'impiego destinati a questo target di soggetti e il supporto al rafforzamento alla rete di enti e organismi locali coinvolti a livello locale nella gestione della disabilità.

I previsti 50 tirocini (con l'assegnazione delle rispettive borse lavoro) sono stati tutti avviati nel corso del 2009. Nel corso del 2010 Italia Lavoro ha realizzato essenzialmente un'attività di supporto al Comitato tecnico di progetto per una continua e periodica verifica dello stato di avanzamento delle attività formative in azienda e per un monitoraggio degli esiti occupazionali. Inoltre, è stato supportato il Comune di Napoli per la proroga di ulteriori sei mesi della durata del progetto al fine di consentire il proseguimento (per altrettanti mesi) del tirocinio in azienda dei 50 soggetti disabili coinvolti nelle attività formative on the job.

#### ***C.R.E.A CAMPANIA - confisca - riutilizzo economico - avvio nuova occupazione***

In data 8 gennaio 2010 Ministero del Lavoro e Regione Campania hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa e Ministero del Lavoro, Regione Campania e Italia Lavoro la Convenzione attuativa dello stesso, finalizzati a sostenere nuova occupazione attraverso un riutilizzo produttivo dei beni confiscati in applicazione degli obiettivi del protocollo del 31 luglio del 2008 sottoscritto tra la Regione Campania e il Ministero degli Interni e finalizzato a coordinare le necessarie attività amministrative per la definizione di un programma di interventi in materia di beni confiscati a valere congiuntamente sul Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo - Obiettivo Convergenza" 2007 - 2013 e Programma Operativo Regionale 2007 - 2013.

In virtù di tali ragioni e della consolidata esperienza acquisita da Italia Lavoro S.p.A. - mediante diversi interventi realizzati nel processo di riutilizzo dei beni confiscati al fine di garantire la salvaguardia e lo sviluppo di nuova occupazione - è stato avviato nel febbraio 2010 e con durata prevista sino a gennaio 2013 il progetto C.R.E.A. Campania con il quale Italia Lavoro ha inteso accompagnare la Regione Campania nella realizzazione di un Piano regionale di utilizzo dei beni confiscati, supportando l'elaborazione e implementazione di un progetto regionale quale strumento tecnico attraverso il quale prevedere e sostenere l'incontro tra l'offerta di beni confiscati e la domanda di progettualità locale per un più efficace e completo riutilizzo dei beni confiscati. Assistenza volta, rispettando la vocazione socio-economica dei territori interessati, a promuovere il riutilizzo dei beni confiscati favorendo l'incremento occupazionale.

Con nota del 20 luglio 2010 indirizzata a Italia Lavoro S.p.A. la Regione Campania ha comunicato l'attivazione del procedimento amministrativo al fine dell'esercizio del potere di autotutela in merito all'approvazione del progetto C.R.E.A Campania, disponendo inoltre la sospensione immediata dell'efficacia della delibera di Giunta della Regione Campania di approvazione dello stesso intervento.

Sino alla data del 30 giugno 2010 l'azione progettuale è stata tesa alla costituzione del Tavolo di governance regionale per la gestione dei beni confiscati, finalizzato all'integrazione e all'ampliamento della platea degli enti e dei soggetti coinvolti nella governance per la gestione dei beni. Italia Lavoro S.p.A. ha organizzato e assistito la gestione degli incontri mediante l'elaborazione di documenti, materiali ed è stato costituito un gruppo di lavoro misto per la progettazione degli interventi di riutilizzo dei beni.

## **AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO**

### ***La finalità dell'Area***

L'Area Occupazione e Sviluppo Economico è impegnata nel favorire l'integrazione tra politiche del lavoro e politiche di sviluppo economico, mediante la promozione e la gestione di interventi che coniugano azioni di inserimento occupazionale, anche in mobilità territoriale, con azioni di qualificazione dei servizi alle imprese.

### ***Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale***

L'area supporta la governance fra i diversi attori nazionali e locali funzionale alla valorizzazione degli strumenti di programmazione economica, collegando gli investimenti in innovazione e competitività delle imprese, con gli interventi finalizzati alla crescita occupazionale.

Sul piano operativo l'area è impegnata nel sostenere e potenziare il raccordo tra i sistemi produttivi (domanda di lavoro) e la rete dei servizi per il lavoro per la qualificazione dei servizi nei confronti delle imprese; a supportare la promozione e gestione di dispositivi ed interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, alla valorizzazione del capitale umano quale elemento di innovazione; a favorire i percorsi di mobilità territoriale assistita a scopo formativo e occupazionale anche al fine di favorire la cooperazione tra imprese di diverse aree territoriali del Paese. Tali attività sono svolte attraverso sinergie con le altre aree che curano interventi sull'offerta di lavoro (soggetti svantaggiati) al fine di facilitare l'incrocio D/O di lavoro.

Nell'ambito di questi interventi viene dato particolare rilievo anche a programmi che valorizzano settori con ampio fabbisogno di qualificazione nel campo energetico, dell'artigianato, dell'ambiente e del turismo.

### ***Principali progetti che afferiscono all'area***

#### ***LAVORO&SVILUPPO 4***

Il programma Lavoro&Sviluppo (L&S) si articola in quattro iniziative distinte ma complementari: le prime tre - L&S, L&S2 e L&S3 - sono state avviate e concluse nel periodo che va dal 2004 al 2009; L&S4, invece, ha preso avvio a agosto 2009 e si concluderà nel mese di dicembre 2012.

L'intervento s'inserisce sia nell'ambito della programmazione del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale (per i progetti L&S, L&S2 L&S3), sia nella programmazione del PON Ricerca & Competitività (progetto L&S4).

Scopo del programma è quello di favorire la formazione di soggetti non occupati delle Regioni Obiettivo 1 (per L&S, L&S2 e L&S3) e delle Regioni Convergenza (per L&S4), attivando interventi di politica attiva (tirocini) e promuovendo l'inserimento lavorativo dei partecipanti ai percorsi di tirocinio all'interno di aziende beneficiarie di agevolazioni previste da interventi di finanza agevolata realizzati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Come anticipato, nella seconda metà del 2009 è stato avviato L&S4. Il progetto è riferito alla Convenzione triennale "Lavoro & Sviluppo" sottoscritta in data 28 luglio 2009 dalla Direzione

Generale per “l’Incentivazione delle Attività Imprenditoriali” del Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Direzione Generale “Mercato del Lavoro” del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Dipartimento del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Con essa, il Ministero del Lavoro e il Dipartimento del Turismo intendono realizzare, attraverso i propri organismi *in house* (Italia Lavoro e PromuovItalia), interventi formativi - sotto forma di azioni di politica attiva del lavoro - riservati a soggetti non occupati residenti/domiciliati nelle Regioni Mezzogiorno/Ob.1 Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e finalizzati a promuovere la formazione e l’occupazione presso le imprese target.

In data 16 ottobre 2009, il progetto L&S4 è stato approvato con Decreto Direttoriale della Direzione Generale “Mercato del Lavoro” del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il progetto prevede, complessivamente:

- la definizione e il trasferimento di metodologie e tecnologie ad una rete operativa di attori pubblici e privati;
- la promozione, attivazione, gestione e monitoraggio di 6.000 interventi di politica;
- la promozione dell’inserimento occupazionale nelle imprese. In tal senso, l’intervento fornisce assistenza tecnica ai Servizi per il Lavoro nella promozione dell’inserimento lavorativo di soggetti residenti/domiciliati nelle Regioni Mezzogiorno/Ob.1 Convergenza. Per il raggiungimento di tale obiettivo viene implementato un sistema agevolativo rivolto alle aziende e basato sull’assegnazione di incentivi per l’assunzione.

Nello specifico, nel 2010 il programma ha raggiunto i seguenti risultati:

- promozione, attivazione, gestione e monitoraggio di 2.446 percorsi di tirocinio (1.800 quelli pianificati per la fine del 2010). Di questi, quelli definitivamente conclusi - nettati dei tirocini avviati ma interrotti per rinuncia del tirocinante o su richiesta dell’azienda (124), mentre comprende i percorsi conclusi anticipatamente a fronte dell’avvenuta assunzione del tirocinante - sono stati 1.508;
- assunzione di 966 tirocinanti tra quelli che hanno concluso con successo l’esperienza formativa *on the job* (quelli pianificati alla fine dell’anno erano 820);
- l’attivazione dell’assistenza tecnica ai Servizi per il Lavoro nella promozione dei percorsi di tirocinio e dell’inserimento lavorativo di soggetti residenti/domiciliati nelle Regioni Mezzogiorno/Ob.1 Convergenza. Il perseguimento di tale obiettivo si sta concretizzando nell’ampliamento e consolidamento di una Rete di soggetti pubblici e privati composta da 230 attori (rispetto ai 150 previsti per il 2010) che hanno sottoscritto un “Piano di Sviluppo e Consolidamento” (di seguito PdSC) dei rapporti di collaborazione. Il PdSC sta così permettendo di agevolare l’erogazione di un’assistenza tecnica puntuale, tracciabile e continuamente monitorata, rendendo possibile un trasferimento di modelli, *knowledge* e buone prassi verso soggetti esterni e distanti con un approccio sistemico.

**LAZIO ON THE JOB**

Il 9 luglio 2009 è stata stipulata una Convenzione volta a disciplinare i rapporti tra Italia Lavoro S.p.A. e la Regione Lazio, Assessorato al “Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili”. In tale ambito si colloca anche il progetto “LaziOnTheJob” il cui scopo è favorire, attraverso il dispositivo del tirocinio, la formazione/qualificazione di almeno 1.300 persone tra soggetti svantaggiati e altri target sensibili della Regione e sostenere l'inserimento lavorativo del 70% dei partecipanti che concludono i percorsi, contestualizzando modalità operative e dispositivi già sperimentati nell'ambito del Programma nazionale “Lavoro&Sviluppo”.

Relativamente agli attori strumentali coinvolti nella realizzazione dei percorsi di tirocinio, è previsto il coinvolgimento graduale non soltanto dei centri per l'impiego e dei *job placement* presenti sul territorio laziale, ma anche di una rappresentanza significativa di tutti gli altri soggetti autorizzati (servizi per il lavoro pubblici e privati).

Nel 2010 Italia Lavoro ha avviato e gestito direttamente 900 percorsi di tirocinio, ovvero 100 tirocini in più rispetto a quanto pianificato in fase di programmazione esecutiva dell'intervento. Sono stati, inoltre, attivati e cogestiti con i Servizi per il Lavoro pubblico e privati della Regione Lazio 460 percorsi a fronte dei 75 pianificati per il 2010. Complessivamente, pertanto, sono 1.360 i percorsi avviati (contro gli 875 previsti per la fine del quarto trimestre 2010). Di questi, 1.240 sono quelli definitivamente conclusi, di cui - dato molto significativo - soltanto 46 percorsi non sono stati portati a termine a causa del ritiro del tirocinante; dei restanti 1.194 percorsi, quindi, ben 982 hanno portato alla stabilizzazione del tirocinante. Il dato è significativo in quanto la percentuale dei tirocinanti assunti su quelli che hanno concluso con successo i percorsi è superiore all'82%. Il risultato raggiunto è, in tal senso, nettamente superiore all'obiettivo dichiarato di promuovere l'assunzione di almeno il 70% dei partecipanti che concludono con successo i percorsi.

**ARCO - PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE**

Il Programma, avviato a luglio 2008 e finanziato con decreto sui fondi della Direzione Generale Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione, si svilupperà fino al 30/07/2011. L'obiettivo che l'intervento intende perseguire è di aumentare i livelli di occupazione e di occupabilità dei settori dell'artigianato e del turismo, attraverso l'impiego di un modello replicabile per lo sviluppo del territorio e del sistema delle piccole e micro imprese dei comparti coinvolti.

Come previsto dal decreto ministeriale di approvazione di AR.CO. (D.D. n. 2057 - 24/06/2008), al fine di valutare la disponibilità delle Regioni a partecipare al Programma e di individuare gli ambiti territoriali su cui intervenire, a partire dal terzo trimestre 2008 il Ministero del Lavoro ha proceduto alla calendarizzazione e realizzazione di una serie di incontri con le Regioni italiane.

A seguito dell'interesse manifestato da tutte le Regioni ad aderire all'intervento (ad eccezione dell'Emilia Romagna e della Provincia autonoma di Bolzano), il Ministero del Lavoro ha approvato la progettazione riguardante l'estensione delle attività progettuali sull'intero territorio nazionale, concedendo un'integrazione economico-temporale (D.D. n. 2988 del 19/12/08) concretizzatasi in:

- un incremento dell'importo complessivo del Programma;
- una proroga di sei mesi dell'intervento, con chiusura aggiornata quindi al 31 dicembre 2010.

A causa di fattori organizzativi intervenuti quindi nelle fasi iniziali di avvio dell'intervento (estensione dell'azione progettuale a tutto il territorio nazionale; necessità di personalizzare gli avvisi pubblici destinati ad alcune Regioni), il Programma ha accumulato un ritardo nell'avvio di alcune fondamentali attività con conseguente slittamento in avanti dei tempi di realizzazione del sistema integrato di azioni complessivamente previste.

Il prolungamento dei tempi necessari alla definizione esatta dei territori da coinvolgere, ha impedito infatti, l'avvio di tutte le attività previste nell'ambito degli obiettivi specifici riguardanti la progettazione di percorsi formativi e l'implementazione di azioni finalizzate alla costituzione di reti per la messa a punto di interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo di ben limitati contesti territoriali (la necessità di delineare in maniera precisa il contesto territoriale entro cui operare, ha di fatto implicato l'impossibilità di avviare concretamente le attività iniziali di sensibilizzazione e coinvolgimento degli *stakeholder* locali).

Tali criticità, che determinavano l'esigenza di riparametrare in termini logico-temporali alcune linee di azione programmate, hanno portato Italia Lavoro ad inoltrare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali una "richiesta di rimodulazione azioni, budget e proroga attività" (nota prot. n. 6666/2010 del 20/07/2010). All'interno della richiesta, considerati gli esiti positivi del progetto in termini di risultati quantitativi raggiunti, soprattutto dal punto di vista della ricaduta occupazionale, è stata anche inserita l'istanza di valutare la possibile integrazione delle risorse già destinate al sistema di incentivazione delle nuove assunzioni con risorse aggiuntive. Più precisamente, con una seconda comunicazione (nota prot. n. 7624/2010 del 30/07/2010), Italia Lavoro ha quantificato tale fabbisogno ulteriore di risorse in € 10.000.000,00.

A fronte delle richieste appena descritte, con decreto direttoriale n. 7772 del 06/08/2010, il Ministero del Lavoro ha autorizzato la rimodulazione di alcune azioni, l'integrazione e la rimodulazione del budget di Programma e la proroga di tutte le attività al 30/07/2011 (con conseguente proroga dell'Avviso Pubblico destinato alle assunzioni - in scadenza al 31/08/2010 - fino al 30/03/2011).

Di seguito i principali risultati conseguiti nel 2010.

A seguito della pubblicazione dell'Avviso Pubblico a sportello rivolto alle imprese dell'artigianato e del turismo per la richiesta di contributi finalizzati all'inserimento occupazionale avvenuta nel 2009, nel corso del 2010 risultano ammesse a contributo (idonee) 6.378 richieste di assunzione, contro le 3.400 previste nell'anno. Tali richieste sono così ripartite:

- 6.254 riguardano incentivi all'assunzione;
- 124 sono relative alla creazione di nuova impresa.

Il progetto ha rilasciato complessivamente 3.227 autorizzazioni al pagamento così suddivise:

- 3.127 relative alle aziende che hanno richiesto incentivi all'assunzione;
- 100 relative alle aziende che hanno richiesto incentivi per la creazione di nuova impresa.

Per quanto riguarda gli interventi di consulenza specialistica/assistenza tecnica finalizzati allo sviluppo e all'innovazione erogati alle imprese artigiane e del turismo finanziati tramite Avviso Pubblico (pubblicato nel 2009), nel 2010 sono complessivamente pervenute 2.040 richieste di contributo per interventi di assistenza tecnica/consulenza specialistica, contro le 1.000 previste in fase di programmazione dell'intervento. Di queste richieste, 278 sono state respinte in fase di istruttoria e, più precisamente, 171 per non conformità dei requisiti e 107 per valutazione insufficiente.

Le restanti 1.762 domande sono state pubblicate on line perché giudicate idonee ad ottenere il finanziamento. Di queste, al 31 dicembre 2010:

- 1.124 sono ammesse a contributo e finanziabili;
- 510 ammesse ma non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili;
- 128 soggette a revoca per interruzione della consulenza.

Nell'ultimo trimestre del 2010, sono state pubblicate altre due graduatorie, il 15 novembre e il 15 dicembre, che ha consentito di redistribuire i residui dei fondi resisi disponibili a seguito delle revoche. Di ciò hanno beneficiato 50 aziende la cui domanda è passata dalla condizione di "ammessa ma non finanziabile per esaurimento delle risorse disponibili" a quella di "ammessa a contributo e finanziabile".

Sono in via di ultimazione le operazioni di monitoraggio presso tutte le aziende ammesse a finanziamento per la verifica puntuale delle attività di consulenza realizzate.

Al 31 dicembre 2010 sono state completate le procedure di erogazione dei contributi a 961 imprese.

Tra gli obiettivi strategici del programma c'è anche quello di supportare le Associazioni di Categoria dell'Artigianato e del Turismo (le Associazioni coinvolte sono le 6 più rappresentative del mondo artigiano e del commercio) nel riallineamento delle caratteristiche del proprio sistema di rappresentanza all'evolversi dei nuovi scenari competitivi. A tal fine, l'intervento prevede la creazione, l'organizzazione e lo sviluppo - all'interno delle Associazioni stesse - di:

- "Laboratori di Servizio", per erogare alle imprese servizi riconducibili a tre principali aree tematiche: 1) marketing, internazionalizzazione e promo-commercializzazione; 2) orientamento strategico, finanza e controllo; 3) qualità, sicurezza, tutela ambientale, risparmio energetico ed edilizia compatibile. Attraverso i laboratori si vuole quindi mettere a disposizione del sistema della rappresentanza uno strumento che rafforzi la loro capacità di rispondere ai bisogni delle imprese e di seguire l'evoluzione di tali bisogni.
- "Laboratori di Filiera", per supportare processi di aggregazione e cooperazione tra imprese, prevedendo anche in questo caso la creazione, organizzazione e sviluppo di laboratori, denominati "di filiera", riconducibili alle tre aree tematiche descritte nel punto precedente.

Nel 2010 il programma ha rispettivamente attivato 36 "Laboratori di Servizio" e 33 "Laboratori di Filiera" che hanno iniziato a fornire servizi di assistenza ad una platea di circa 2.000 aziende dislocate praticamente su tutto il territorio nazionale (ad esclusione, come già evidenziato, della Regione Emilia Romagna e della Provincia Autonoma di Bolzano).

## **AREA SERVIZI PER IL LAVORO**

### ***La finalità dell'Area***

L'area Servizi per il Lavoro è impegnata a supportare il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nelle funzioni di coordinamento istituzionale e nella individuazione di obiettivi qualitativi dei servizi e delle politiche. È impegnata altresì nel di supportare le Regioni nella programmazione degli interventi di politica attiva del lavoro, anche attraverso la complementarietà delle risorse, e nella definizione delle azioni di potenziamento e qualificazione dei servizi per il lavoro.

Contribuisce anche - con una funzione d'integrazione rispetto alle altre aree aziendali con specifica competenza su target e bacini definiti - alla definizione e implementazione di standard omogenei di servizio, alla evoluzione dei sistemi informativi di sostegno alle scelte di programmazione, gestione e monitoraggio delle politiche e allo sviluppo della cooperazione dei soggetti pubblici e privati -, supportando la sostenibilità, l'adeguatezza e l' omogeneità dei servizi ai cittadini e alle imprese sul territorio nazionale.

### ***Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale***

L'area sviluppa attività di supporto alla cooperazione istituzionale tra Stato, Regioni e Province funzionale all'individuazione di obiettivi e standard di servizio e di politica attiva rivolte alle persone, concorrendo a renderli omogenei sul piano nazionale. A tal fine contribuisce a definire le modalità di utilizzo dei sistemi informativi, della cooperazione tra operatori pubblici e privati, ad individuare gli indicatori e le forme di monitoraggio dei risultati d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e i soggetti istituzionalmente preposti. L'area inoltre supporta la qualificazione dei servizi per il lavoro del territorio, concorrendo a superare i gap e la disomogeneità territoriali in materia di erogazione dei servizi per l'impiego e, a tal fine, contribuisce a sviluppare le forme d'integrazione nella programmazione di risorse e obiettivi tra la dimensione nazionale e regionale.

### ***Principali progetti che afferiscono all'area***

#### ***STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE NAZIONALE***

Il programma risponde all'obiettivo strategico 2.1 dell'Asse B (Occupabilità del PON FSE) "*Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro*" e si pone l'obiettivo di supportare la funzione di governance nazionale nella realizzazione delle condizioni e degli strumenti necessari alla gestione efficiente delle azioni di welfare a tutela dell'occupazione (come previsto dalla L.2/09 e dall'accordo Stato - Regioni) e di sviluppare le condizioni nazionali necessarie a consolidare il sistema dei servizi per il lavoro.

Il progetto avviato a marzo 2009 con conclusione prevista il 31 dicembre 2011, si articola in 5 linee di intervento di seguito delineate:

- 1) la linea "*Cooperazione istituzionale e supporto alla programmazione*" offre supporto operativo alla funzione di coordinamento interistituzionale esercitata dal Ministero del Lavoro in particolare attraverso momenti di confronto e condivisione di modelli ed esperienze nazionali e internazionali. Attraverso questa linea vengono valorizzati e diffusi i prodotti sviluppati nelle diverse linee del